



Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

All'Assessore competente

MOZIONE

OGGETTO: Rafforzamento delle misure di contrasto al bullismo ed al cyberbullismo

Il gruppo consiliare del Partito Socialista Italiano,

PREMESSO CHE

- il cyberbullismo è la manifestazione in rete del bullismo, fenomeno già ben conosciuto caratterizzato da azioni violente o molestie verbali da parte di un bullo, o da un gruppo di bulli, sulla vittima prescelta perché "diversa", nel fisico o nel modo d'essere e di comportarsi, rispetto a pretesi canoni di "normalità" e sono generalmente attuate in ambito scolastico;
- oggi la tecnologia consente al bullo di infiltrarsi in rete e da remoto perseguire la sua vittima: il bullismo diventa cyberbullismo ed è caratterizzato da azioni aggressive mediante video, e-mail, telefonate, messaggi, al solo scopo di provocare, denigrare, vessare la vittima incapace di difendersi, ma causando così forme di disagio;
- nelle scuole umbre il 20-25% degli studenti sono vittime frequenti di atti di prevaricazione: dalle offese e prese in giro, ai pettegolezzi, al cyberbullismo fino alla molestia fisica e all'aggressione, mentre il 60-70% degli studenti ha subito qualche episodio di prevaricazione negli ultimi 12 mesi. È quanto emerge dalla ricerca, frutto di un accordo di collaborazione tra Regione Umbria, Università degli Studi di Perugia, Ufficio scolastico regionale, Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza.

CONSTATATO CHE

alla ricerca hanno partecipato circa 1.300 studenti e studentesse di terza media e di quinta superiore. Delle 127 scuole presenti sul territorio solo il 20% ha aderito alla ricerca, mentre circa la metà ha esplicitamente rifiutato, non considerando che la scuola è un'istituzione destinata a formare ed educare e che è un luogo di crescita sociale, di convivenza e rispetto delle persone e delle diversità per prevenire e combattere quei comportamenti di crescente e continua violenza sia psicologica che oggettiva, con grave danno di autostima della vittima che può sfociare in tragedia:

- Michele Ruffino, di Alpignano (Torino), 17 anni, si getta nel vuoto da un ponte dopo aver scritto una disperata lettera di addio ad un suo amico. Ferocemente bullizzato per una sua difficoltà di deambulazione, i compagni lo considerano un handicappato ed alle superiori le vessazioni

proseguono, aggravando il disagio del giovane nonostante l'amorevole sostegno della famiglia. Il 23 febbraio 2018 pone fine alla sua vita.

- Carolina Picchio, di Novara, 14 anni, si suicida il 5 gennaio 2013 lanciandosi dalla finestra della sua camera. Lascia uno scritto: *"Le parole fanno più male delle botte, cavolo se fanno male"* e fa nomi e cognomi dei suoi presunti amici che, con foto, video e frasi oscene la rendono protagonista a sua insaputa di situazioni scabrose pubblicandole sul web, un atto che segna il disprezzo verso il genere umano in generale. Il profilo Facebook della ragazza viene tempestato di commenti ingiuriosi, a migliaia in poche ore e la devastazione della sua intimità la conduce al suicidio alle 3 di notte.
- Ne seguì un processo e la politica, la scuola, le agenzie educative, il modo dei genitori, i giuristi, i pedagogisti, colsero l'allarme su una problematica in evoluzione, in piena ascesa tecnologica, ovvero l'utilizzo sbagliato del web e degli innovativi strumenti di comunicazione ed iniziarono ad interrogarsi su come arginare tali fenomeni ma, soprattutto, su come prevenirli.

CONSIDERATO CHE

- quanto detto favorì la promulgazione della legge n. 71 del 2017, primo strumento legislativo che ha definito ed affrontato il problema del cyberbullismo. Una legge ambiziosa, che getta le basi per rendere prioritarie le politiche educative e il dialogo istituzionale strutturando una rete collaborativa, ma anche protettiva sia delle vittime che degli esecutori, dei responsabili, di coloro, in definitiva, che, pur essendo dalla parte di chi colpisce, mostrano altrettanta sofferenza e precarietà psicologica. Una legge costruita su ottimi propositi ma che, purtroppo, è stata applicata in parte e, se vogliamo, sorretta soltanto da quella instancabile azione di volontariato richiesta al personale docente perché, come solitamente accade nel mondo della scuola di questo Paese, ci si è ben presto resi conto che le risorse umane e le finanze pubbliche non consentivano molte manovre e, ad oggi, rimane molto solo sulla carta.

PRESO ATTO CHE

- il MIUR ha adottato nell'ottobre 2016 il Piano nazionale 2016/2017 per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, all'interno del quale viene istituita la giornata nazionale contro il bullismo a scuola;
- il MIUR nell'ottobre 2018 in collaborazione con l'università di Firenze ha attivato la piattaforma Elisa dedicata ai docenti referenti per il bullismo e cyberbullismo e definiti in base alle indicazioni dalla legge n. 71 del 2017;
- la legge n. 4 del 2018 della Regione Umbria "Disciplina degli interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo" all'art. 1 comma 3 recita: "La Regione, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, riconosce l'importanza dello svolgimento di attività di pubblica utilità da parte degli studenti autori di atti di bullismo e cyberbullismo promosse dalle competenti istituzioni"; all'art. 2 "promuove e sostiene programmi e progetti volti alla diffusione della cultura della legalità e del rispetto della dignità della persona ed alla tutela dell'integrità bio-psico-sociale dei minorenni, in particolare nell'ambiente scolastico e nei luoghi di aggregazione giovanile", ma per il finanziamento dei progetti mette a bilancio per il 2018 solo 30.000 euro; infine all'art. 4 istituisce un "tavolo di coordinamento con lo scopo di raccogliere informazioni sul bullismo e sul cyberbullismo e sulle iniziative di prevenzione e contrasto presenti sul territorio, al fine di creare una sinergia tra tutti i soggetti che in ambito regionale contribuiscono a prevenire e contrastare il fenomeno";

- il 7 febbraio 2022 è stata la giornata mondiale contro il bullismo e cyberbullismo, una data già trascorsa che non deve rimanere confinata in un momento di riflessione su un fenomeno ancora così diffuso;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a promuovere l'incremento dei percorsi che informino e aiutino le famiglie nella prevenzione di atti di bullismo e alla precoce individuazione dei segni del disagio;
- a promuovere l'incremento di programmi ed eventi, sia nelle scuole che nei luoghi di aggregazione, affinché i ragazzi possano stabilire relazioni amichevoli e sviluppare empatia;
- a monitorare le iniziative intraprese dalle varie scuole di ogni ordine e grado e promuovere tali iniziative sul sito del Comune e rendendo più evidente la Giornata Nazionale contro il Bullismo;
- ad incrementare gli incontri nelle scuole con l'intervento di testimonianze e la visione di filmati;
- a costituire e partecipare, con le figure preposte, ad un apposito tavolo di lavoro con il Tribunale dei Minori, Asl, Polizia urbana, Polizia Postale, aperto anche alle associazioni, per esaminare le possibili azioni in materia di ascolto e sostegno dei ragazzi al fine di combattere in modo più incisivo questo fenomeno degradante per la società;
- intraprendere una grande campagna, specialmente sui social, volta a sminuire, svilire, ridicolizzare, ridurre a caricatura, pur comprendendone la nascosta fragilità, la figura del bullo e contemporaneamente esaltare quella positiva del ragazzo o ragazza mite e solidale.

Il gruppo consiliare PSI